

miniati



L'Associazione culturale **La Nottola di Minerva ETS** propone la **decima edizione** della rassegna "**Felicità Metropolitane**". Dopo il successo delle edizioni precedenti, il progetto si rinnova con un programma interdisciplinare che esplora il tema della felicità attraverso incontri con autori, artisti ed esperti, podcast con interviste, performance, proiezioni, musica, passeggiate letterarie e percorsi immersivi nella natura e nelle relazioni.

Il progetto intende rafforzare il presidio culturale nella città di Firenze e nella Città Metropolitana, favorendo il dialogo tra generazioni e la diffusione della cultura come bene condiviso, nonché la costruzione di reti innovative.

La rassegna *Felicità Metropolitane* si configura come una realtà culturale permanente e diffusa, con eventi da giugno a settembre in tutti i quartieri e negli spazi meno centrali di Firenze. L'obiettivo è promuovere un programma di alta qualità culturale e artistica, che coniughi rigore e leggerezza. Centrale è il tema della felicità: dalla *felicità della ricerca* alla *ricerca della felicità*.

Gli eventi coinvolgono autori, artisti e professionisti di rilievo nazionale e internazionale, tra cui:

• **Bertoldi, Silvia**

Curatrice editoriale e promotrice culturale, è ideatrice del progetto StoriMed, iniziativa innovativa che unisce letteratura e benessere attraverso formati editoriali accessibili e sperimentali, contribuendo alla diffusione della lettura come pratica quotidiana di cura e relazione.

• **Bogani, Giacomo**

Regista teatrale e operatore culturale, impegnato nella produzione di spettacoli rivolti a un pubblico giovane e familiare, con particolare attenzione alla narrazione visiva e all'educazione culturale attraverso il teatro.

• **Bonafè, Ettore**

Musicista e percussionista, specializzato nell'esecuzione e nella ricerca sui linguaggi musicali contemporanei e sulle tradizioni ritmiche di diverse culture. Collabora con artisti, enti e istituzioni culturali nella realizzazione di concerti, performance e progetti interdisciplinari, contribuendo alla diffusione della musica come esperienza di dialogo, ascolto e partecipazione collettiva.

• **Bussola, Matteo**

Scrittore, illustratore e fumettista di grande popolarità, vincitore del Premio Andersen, autore di bestseller tradotti in numerose lingue e presenza consolidata nel panorama editoriale italiano. La sua attività coniuga narrazione, illustrazione e divulgazione culturale, con una forte capacità di dialogo con il pubblico contemporaneo.

• **Carratù, Maria Cristina**

Giornalista e critica letteraria, impegnata da anni nell'informazione culturale e nella promozione della lettura attraverso recensioni, incontri pubblici e attività di divulgazione. La sua esperienza nel racconto della narrativa contemporanea e nel dialogo con autori e lettori contribuisce a rendere la letteratura uno strumento di interpretazione della realtà e di crescita civile.

• **Ceccuti, Cosimo**

Storico e saggista, docente universitario e presidente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, è tra le principali figure italiane nello studio della storia politica e istituzionale contemporanea. La sua attività scientifica e divulgativa contribuisce alla valorizzazione della memoria storica e alla promozione del dibattito culturale, attraverso conferenze, pubblicazioni e iniziative rivolte al grande pubblico.

• **Ciampi, Paolo**

Giornalista e scrittore pluripremiato, autore di numerosi volumi dedicati al viaggio, alla memoria e al territorio. È impegnato nella promozione sociale della lettura e nella divulgazione culturale, con una lunga esperienza di collaborazioni con enti e istituzioni culturali.

• **Costa, Stefania**

Operatrice culturale e organizzatrice di eventi, impegnata nella progettazione e coordinamento di iniziative dedicate alla promozione della lettura e alla diffusione della cultura contemporanea. La sua attività si distingue per la capacità di costruire reti di collaborazione tra autori, istituzioni e comunità, contribuendo alla realizzazione di progetti culturali di qualità e alla valorizzazione del territorio.

• **Crescentini, Francesca**

Autrice e divulgatrice culturale, nota per la sua capacità di rendere accessibili temi letterari e storici a un pubblico ampio e trasversale, con un linguaggio coinvolgente e un forte impatto comunicativo.

• **De Marco, Dario**

Scrittore e giornalista culturale, autore di opere dedicate al rapporto tra cibo, identità e territorio. La sua attività unisce ricerca narrativa e divulgazione, contribuendo a una riflessione contemporanea sui linguaggi della cultura gastronomica.

• **Frulli, Micaela**

Professionista del settore culturale e artistico, impegnata nella promozione di iniziative che integrano linguaggi espressivi diversi e favoriscono la partecipazione attiva del pubblico.

• **Fruener, Sara**

Scrittrice, traduttrice e docente di lingua italiana, con un percorso internazionale che include attività accademiche e letterarie negli Stati Uniti. Presente in numerose residenze artistiche, rappresenta una voce significativa della narrativa contemporanea.

• **Fuochi, Letizia**

Cantautrice, autrice e performer, attiva nella scena musicale e teatrale italiana e più volte premiata per l'impegno artistico e civile. Il suo lavoro intreccia musica, letteratura e memoria storica, con una costante attività di divulgazione culturale.

• **Gheno, Vera**

Sociolinguista e ricercatrice universitaria, tra le principali studiose italiane della lingua e della comunicazione digitale. Autrice di numerose pubblicazioni e figura di riferimento nel dibattito pubblico su linguaggio, inclusione e identità.

• **Lucaroni, Sara**

Giornalista e autrice televisiva, vincitrice del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo, impegnata nell'inchiesta sui temi della criminalità organizzata, della giustizia e della memoria civile.

• **Miniati, Federica**

Attrice e lettrice espressiva, attiva nell'ambito della divulgazione culturale e della promozione della lettura ad alta voce. Collabora con istituzioni e realtà culturali nella realizzazione di eventi, spettacoli e percorsi narrativi rivolti a pubblici diversi, contribuendo a rendere la parola scritta un'esperienza condivisa e coinvolgente.

• **Miniati, Stefano**

Critico letterario e operatore culturale, attivo nella promozione della lettura e nell'organizzazione di incontri con autori e percorsi di approfondimento sulla narrativa contemporanea. Collabora con istituzioni e realtà culturali del territorio fiorentino, contribuendo alla diffusione del dibattito letterario e alla valorizzazione della cultura come spazio di confronto e crescita collettiva.

• **Molini, Elena**

Libraia e imprenditrice culturale, fondatrice della Piccola Farmacia Letteraria, progetto innovativo che interpreta la lettura come strumento di benessere emotivo e relazione sociale, con riconoscimento a livello nazionale per l'innovazione nella promozione della lettura e del benessere culturale.

• **Montanari, Laura**

Professionista della comunicazione culturale e organizzatrice di eventi, impegnata nella progettazione e gestione di iniziative dedicate alla promozione della lettura e alla valorizzazione delle relazioni tra autori, pubblico e territorio. La sua attività si distingue per l'attenzione alla qualità dei contenuti e alla costruzione di contesti culturali partecipativi e inclusivi.

• **Nacci, Luigi**

Scrittore, poeta e guida naturalistica, vincitore del Premio Montale Fuori di Casa per la letteratura di viaggio, autore di saggi e romanzi dedicati al cammino, alla natura e alla dimensione interiore dell'esperienza umana. La sua produzione letteraria unisce ricerca narrativa e riflessione sul rapporto tra uomo e ambiente.

• **Oggero, Margherita**

Scrittrice di lunga esperienza e ampia notorietà, autrice di romanzi di grande successo editoriale e televisivo, vincitrice del Premio Bancarella. Le sue opere sono state adattate per il cinema e la televisione, consolidando il suo ruolo nel panorama narrativo italiano.

• **Palumbo, Raffaele**

Giornalista e conduttore radiofonico, attivo nell'informazione e nell'approfondimento dei temi politici, sociali e culturali. La sua esperienza nella comunicazione radiofonica e nel dialogo pubblico contribuisce alla diffusione di un'informazione attenta all'attualità e al confronto tra istituzioni, esperti e cittadini.

• **Pera, Beatrice**

Scrittrice emergente della narrativa contemporanea, formatasi presso la Scuola Holden. La sua scrittura affronta con sensibilità temi legati alle relazioni, alla crescita personale e alla costruzione dell'identità.

• **Raddi, Vieri**

Attore e formatore teatrale, attivo nella scena culturale fiorentina con produzioni dedicate al teatro contemporaneo e ai percorsi educativi rivolti a giovani e studenti. Collabora con compagnie e istituzioni teatrali del territorio, contribuendo alla diffusione del linguaggio teatrale come strumento di espressione artistica, crescita personale e partecipazione culturale.

• **Salvato, Sandra**

Giornalista e conduttrice radiofonica di **Controradio**, impegnata nell'informazione culturale e nell'approfondimento dei temi sociali e civili attraverso programmi di attualità e spazi dedicati alla cultura. La sua attività contribuisce alla diffusione di un'informazione attenta al territorio e alla promozione del dialogo tra istituzioni, operatori culturali e cittadinanza.

• **San Pietro, Leonardo**

Giovane autore della nuova scena letteraria italiana, con pubblicazioni su riviste nazionali e un esordio narrativo che ha attirato l'attenzione della critica per la freschezza dello stile e la capacità di rappresentare il mondo giovanile.

• **Seminara, Elvira**

Scrittrice e giornalista, vincitrice del Premio Nino Martoglio per l'opera prima, autrice di romanzi e racconti apprezzati per l'originalità dello sguardo e l'attenzione ai temi dell'identità, delle relazioni e delle trasformazioni sociali. Collabora con testate nazionali e partecipa a festival e rassegne culturali, contribuendo al dibattito contemporaneo attraverso una scrittura capace di coniugare profondità narrativa e sensibilità civile.

• **Vegni, Mattia "Bau"**

Illustratore e autore visivo attivo nell'ambito dell'illustrazione editoriale e della comunicazione culturale. Ha collaborato con case editrici, riviste e progetti dedicati alla promozione della lettura e dell'immaginario visivo, partecipando a mostre e festival di illustrazione contemporanea. Il suo lavoro si distingue per l'attenzione alla narrazione per immagini e alla costruzione di linguaggi visivi capaci di dialogare con pubblici diversi.

• **Vitiello, Elisa**

Attrice e performer teatrale, impegnata in produzioni dedicate all'infanzia e alla divulgazione culturale, con particolare attenzione alla dimensione educativa del teatro.

• **Bellini, Valerio**

Autore e comunicatore culturale, impegnato nella progettazione e produzione di contenuti editoriali e multimediali. Collabora a progetti di promozione della lettura e della cultura contemporanea attraverso format narrativi innovativi e linguaggi accessibili a pubblici diversi.

• **Cavallini, Giulia**

Autrice e conduttrice culturale, ideatrice e voce del podcast *Solo se ti rende felice*, progetto dedicato alla promozione della lettura e al dialogo pubblico sui temi della contemporaneità. È attiva nella progettazione di iniziative culturali rivolte a un pubblico trasversale.

• **Falcone, Andrea**

Autore e operatore culturale, impegnato nella progettazione di contenuti narrativi e teatrali rivolti a bambini e famiglie, con particolare attenzione alla dimensione educativa e partecipativa della cultura.

La proposta si articola in eventi diffusi e accessibili che coinvolgono Biblioteche, Bibliobus, Musei, Edicole, Librerie, Piazze, parchi Monumentali, Giardini, Centri Culturali, e lungo le fermate della Tramvia.

Tra le azioni che caratterizzano la rassegna si rinnova e si sviluppa il progetto diffuso “**Solo se ti rende felice – podcast**”, che dà vita al ciclo di incontri **Infuturarsi**, pensato come spazio dinamico di incontro, ascolto e immaginazione dedicato in particolare alle nuove generazioni.

Curato da Giulia Cavallini, Valerio Bellini e Andrea Falcone, il progetto integra il linguaggio del podcast con quello dell’incontro dal vivo, trasformando biblioteche e spazi culturali dei quartieri di Firenze in luoghi di partecipazione e confronto. I talk, costruiti attorno a opere narrative contemporanee e a voci emergenti del panorama editoriale, favoriscono un dialogo diretto tra autori e pubblico, promuovendo la lettura come pratica condivisa e strumento di interpretazione del presente.

Il ciclo **Infuturarsi**, ispirato alle parole dantesche e alla riflessione sul linguaggio e sulle trasformazioni della contemporaneità, invita a interrogarsi sul significato del futuro e sul ruolo delle parole nella costruzione dell’identità individuale e collettiva. In questo contesto, la rassegna contribuisce a rendere la città uno spazio narrativo aperto, capace di coinvolgere cittadini e cittadine in percorsi culturali accessibili e diffusi, valorizzando la pluralità delle esperienze e delle forme espressive.

Il progetto si caratterizza inoltre per una forte attenzione alla comunicazione e all’accessibilità dei contenuti. Sarà realizzato un materiale promozionale dedicato alla sezione **Infuturarsi**, progettato con un linguaggio visivo contemporaneo e pensato per coinvolgere in modo efficace il pubblico giovane. All’interno dei materiali sarà inserito un QR code che consentirà di accedere direttamente alle puntate del podcast, creando un collegamento immediato tra esperienza dal vivo e contenuto digitale.

La distribuzione avverrà in modo capillare lungo le linee della tramvia, nelle biblioteche comunali, nelle edicole, nelle librerie e negli spazi pubblici della città metropolitana, rafforzando la presenza del progetto nei luoghi della quotidianità e favorendo un coinvolgimento ampio e inclusivo della cittadinanza.

L’edizione 2026 si concentra sul binomio tra cultura e benessere, mettendo al centro la cura e la salute come dimensioni individuali e collettive. I buoni libri e i grandi temi diventano strumenti per affrontare la realtà con maggiore consapevolezza, promuovendo una mappatura culturale capillare che incoraggia, in particolare, le giovani generazioni alla lettura e alla comprensione del mondo contemporaneo.

In questo contesto, la rassegna sviluppa un percorso che invita il pubblico a **infuturarsi**, ovvero a immaginare il proprio ruolo nel mondo che verrà; a **immiarsi**, riconoscendo la propria identità, le proprie fragilità e le proprie risorse; e a **intuarsi**, aprendosi alla relazione con l’altro e alla costruzione di comunità consapevoli e solidali. La cultura diventa così uno spazio di crescita personale e collettiva, capace di generare benessere, responsabilità e senso di appartenenza.

All’interno di questo percorso, la rassegna pone particolare attenzione al valore delle relazioni come dimensione fondamentale del benessere. In questo contesto ad esempio si inseriscono anche iniziative dedicate al bicentenario della nascita di Carlo Collodi (1826–2026), che richiamano attraverso la figura di Pinocchio i temi della crescita, della responsabilità e della costruzione dei legami. Le esperienze culturali proposte intendono rendere visibile quel filo invisibile che unisce le persone, creando occasioni di incontro, riconoscimento reciproco e condivisione. Sentirsi parte di una comunità, riconoscersi nell’altro e costruire legami

significativi sono gesti culturali prima ancora che sociali: il terreno su cui nascono la fiducia, la collaborazione e la possibilità di immaginare insieme il futuro.

La rassegna coinvolge i lettori attraverso modalità innovative, creando momenti di riflessione e dialogo che promuovono una visione della felicità come percorso consapevole, costruito attraverso il pensiero e l'esperienza condivisa. Attraverso l'intervento di autori, artisti, esperti e professionisti di rilievo nazionale e internazionale, **Felicità Metropolitane** interpreta la felicità e l'infelicità negli spazi della città come esperienze culturali condivise, capaci di generare connessioni, corrispondenze e reciprocità tra le persone e i territori.

A seconda degli spazi e degli incontri, il format prevede il coinvolgimento di artisti che affiancano l'autore o l'esperto con proposte diversificate, proponendo eventi che intrecciano letture, musica dal vivo, immagini e dialoghi pubblici per generare pensiero critico, bellezza e benessere collettivo. Ogni appuntamento diventa così un luogo di relazione e di ascolto, in cui la cultura si manifesta come pratica viva di incontro e di riconoscimento reciproco.

La rassegna **Felicità Metropolitane**, come ogni anno, si rinnova restando fedele alla sua vocazione di coinvolgimento delle realtà che promuovono il libro e la lettura: librerie indipendenti, Biblioteche, Musei, Teatri e Centri Culturali contribuiscono a formare un presidio culturale permanente in città, capace di rafforzare il senso di comunità e di appartenenza, in tutti i quartieri della città, soprattutto nelle zone periferiche.

La Tramvia, mezzo ecologico per eccellenza, collega simbolicamente e fisicamente tutti gli eventi della rassegna e si fa veicolo anche della diffusione dei programmi, soprattutto per le famiglie e i bambini.

Le radio e i social network, attraverso un piano promozionale crossmediale, sperimentano formule nuove ed efficaci per promuovere le iniziative e ampliare la partecipazione dei cittadini, favorendo la costruzione di relazioni culturali durature e inclusive.

PROGRAMMA

1. 10 giugno, Biblioteca delle Oblate – Q1

Podcast *Solo se ti rende felice – Infuturarsi*

Leonardo San Pietro, *Festa con casuario*, Sellerio – Collana *Il contesto*

Giulia Cavallini, Valerio Bellini e Andrea Falcone, voci del podcast ***Solo se ti rende felice***, incontrano **Leonardo San Pietro** per un dialogo sul futuro che irrompe all'improvviso nelle nostre vite, chiedendo di scegliere chi vogliamo diventare.

Il romanzo è pubblicato nella collana ***Il contesto*** di Sellerio, nata nel 2003 per dare spazio alla narrativa contemporanea internazionale e a opere che esplorano nuove strade narrative, raccontando storie che arrivano dai margini, dalle periferie e dalle circostanze esterne. La collana accoglie testi originali e voci capaci di interrogare il presente con sguardi non convenzionali, mantenendo una forte attenzione alla qualità letteraria e alla profondità del racconto.

Un romanzo d'esordio fatto di dialoghi serrati, personaggi vividi e spiazzanti, attraversato da una tensione narrativa costante. Una voce che osserva e racconta con sorpresa e inquietudine, restituendo il passaggio fragile e decisivo verso l'età adulta.

Torino, inizio d'estate. Isa, ventenne studentessa universitaria di Lettere, organizza una festa nella villa con giardino dei genitori. Arrivano compagni di corso, vecchi amici, conoscenti e imbucati. Alcol e cibo in abbondanza, la musica giusta, qualche sostanza per sciogliere la tensione. L'unico a non essere ancora arrivato è Ezio, l'invitato che Isa aspetta con più ansia.

Un piccolo episodio accende gli eventi: da un regalo anonimo compare un biglietto minaccioso. Se entro l'una di notte nessun invitato avrà il coraggio di toccare il casuario dei vicini, Ezio morirà. È uno scherzo, si dicono gli amici. Ma il casuario esiste davvero, ed è un animale imprevedibile e pericoloso. La festa si trasforma così in una prova collettiva, in un momento sospeso in cui ciascuno è costretto a interrogarsi sulle proprie paure e sulle proprie scelte.

Leonardo San Pietro tratteggia sbandamenti e inquietudini, costruendo una suspense inattesa attorno a un rito di passaggio: il momento in cui si smette di essere spettatori della propria vita e si è chiamati a scegliere chi diventare.

Leonardo San Pietro è nato a Torino nel 1997. Si è laureato in Culture e Letterature del Mondo Moderno e frequenta la magistrale di Scienze Linguistiche a Bologna, città in cui vive. Ha pubblicato racconti su riviste nazionali e *Festa con casuario* è il suo primo romanzo.

2. 22 giugno, Biblioteca Orticoltura – Q5

Podcast *Solo se ti rende felice – Infuturarsi*

Vera Gheno, *Nessunə è normale*, Utet – Collana *Alfabeto*

Giulia Cavallini, Valerio Bellini e Andrea Falcone, voci del podcast ***Solo se ti rende felice***, incontrano **Vera Gheno** per un dialogo sul futuro delle parole e delle identità, in una società che ridefinisce continuamente ciò che chiamiamo "normale" e ci invita a scegliere chi vogliamo essere.

Il volume è pubblicato nella collana ***Alfabeto*** di Utet, pensata per interpretare il presente attraverso parole chiave che aiutano a leggere i cambiamenti sociali, culturali e linguistici del nostro tempo. Una

collana che affronta temi complessi con un linguaggio accessibile e rigoroso, costruendo un lessico condiviso per comprendere la contemporaneità, una parola alla volta.

«Tu non sei normale» è una frase che chiunque, una volta nella vita, si è sentito rivolgere – magari in mezzo a una furiosa litigata. In ogni caso, “normale” è una parola che sentiamo di continuo, poiché è il parametro con cui la società misura la soglia minima dell’accettabile. Ciò che è normale non sarà eccellente, ma almeno ha la *decenza* di attenersi a uno standard, di conformarsi: essere come tutti, comportarsi come tutti. Ma, a ben vedere, “tutti” chi?

Ci voleva una sociolinguista combattiva come Vera Gheno per smontare la circolarità capziosa di questo aggettivo, che indicherebbe sia chi si attiene alla norma sia ciò che detta la norma, costringendo gli altri a seguirla. Un tempo, forse, questa arbitrarietà era meno evidente, quando la società era divisa in grandi gruppi abbastanza omogenei al loro interno. Ma oggi, in una società frammentata in gruppi sociali diversissimi, l'autoreferenzialità del concetto è esplosa: vengono spacciati per normali i corpi filiformi o muscolosi di modelle e attori, politici pluridivorziati discettano di famiglia tradizionale e di valori condivisi, e di contro i media e i social convincono ognuno di noi di essere (*o dover essere*) speciali, eccezionali – tutto fuorché appunto normali.

Vista da vicino, allora, questa fantomatica norma si rivela per quello che è: uno strumento del gruppo dominante per esercitare potere su gruppi meno forti (donne, migranti, poveri, persone lgbtqi+...). Così che chi è bollato come “diverso” si ritrova espulso, oppure misericordiosamente riaccolto se si adegua e rientra nei ranghi. Una ragione in più per ricordarsi che, per fortuna, *Nessunə è normale*.

Vera Gheno è una sociolinguista e traduttrice dall'ungherese. Ha collaborato per vent'anni con l'Accademia della Crusca. Al momento, lavora come ricercatrice a tempo determinato all'Università di Firenze. Questo libro è la sua diciassettesima monografia. Conduce, per “Il Post”, il podcast Amare Parole. Si occupa soprattutto di comunicazione digitale e di questioni di genere, diversità, equità e inclusione in un'ottica intersezionale.

3. 2 luglio, BiblioteCaNova Isolotto – Q4

Podcast Solo se ti rende felice – Infuturarsi

Sara Fruner, Dispaccio lettone, Hopefulmonster – Collana Pennisole

Giulia Cavallini, Valerio Bellini e Andrea Falcone, voci del podcast *Solo se ti rende felice*, incontrano **Sara Fruner** per un dialogo sul viaggio come esperienza di trasformazione e sul futuro delle identità in movimento, quando partire significa anche imparare a tornare diversi.

Il volume è pubblicato nella collana **Pennisole** di Hopefulmonster, dedicata a opere narrative e poetiche che attraversano confini geografici e culturali, dando voce a scritture capaci di esplorare territori di passaggio, identità in trasformazione e sguardi plurali sul mondo contemporaneo. La collana si distingue per l'attenzione a linguaggi letterari raffinati e per una vocazione internazionale che mette in dialogo esperienze e sensibilità diverse.

Da dove ci arriva questa lunga bellissima frase di Sara Fruner, fatta di immagini e di suoni, di luoghi e di pensieri, di sradicamenti e prese di possesso dell'alieno, questa frase che canta mentre racconta, che vede mentre chiude gli occhi, che ci porta con sé e non ci lascia mai soli, mai indietro, mai distratti, che però ci allevia dal presente e ci invita allo svago del viaggio, dell'incontro inaspettato, in una Lettonia che come una sfera riflette sulla sua superficie cromata tutto l'universo?

Quale silenzio questa musica vivente va a incresparsi, con il suo ritmo perfetto, il suo impensato canto polifonico ma gregoriano? Che tragitto compie questa scrittura, quale mondo trafigge, come ne esce? Dove va a finire tutta la melodia di cui è composta, in quale silenzio ritorna? Nello stesso silenzio da cui ci è arrivata?

Ritorna in un silenzio che è radicalmente diverso da quello da cui proviene. In ciò consiste l'arricchimento che l'arte letteraria ci regala. Forse non esiste un finale di frase così drasticamente opposto al suo inizio. Di certo non in una frase così gentile.

Sara Fruner, scrittrice e traduttrice, laureata in inglese e specializzata in traduzione letteraria, ha vissuto per nove anni a New York, dove ha insegnato italiano alla New York University e al Fashion Institute of Technology. Dal 2025 vive a Firenze e continua l'attività di insegnamento. È autrice dei romanzi *A L'istante largo* (Bollati Boringhieri, 2020), *La notte del bene* (Bollati Boringhieri, 2022) e *La luce laggiù* (Neri Pozza, 2025), oltre che di raccolte poetiche in italiano e in inglese, e traduttrice di numerosi autori internazionali.

4. **3 settembre, Libreria Piccola Farmacia Letteraria – Q3**

Podcast Solo se ti rende felice – Infuturarsi

La lettura che cura: Elena Molini e La tentazione di Haringay.

Fantacillina 1000 mg, Maschietto editore, collana StoriMed

Giulia Cavallini, Valerio Bellini e Andrea Falcone, voci del podcast **Solo se ti rende felice**, incontrano **Silvia Bertoldi**, curatrice del progetto StoriMed, ed **Elena Molini**, fondatrice della Piccola Farmacia Letteraria, per un dialogo sul valore della lettura come gesto di cura e sul futuro dei libri come strumenti di benessere, relazione e immaginazione condivisa.

La collana **StoriMed**, inaugurata con *Fantacillina – La tentazione di Haringay* di H. G. Wells, propone racconti brevi pensati come strumenti di lettura accessibili e immediati, capaci di stimolare l'immaginazione e favorire un rapporto diretto e quotidiano con la letteratura. Il progetto nasce con l'obiettivo di avvicinare nuovi lettori e lettrici a generi diversi, attraverso formati essenziali e sorprendenti che rendono la lettura un'esperienza concreta, semplice e coinvolgente.

Dopo la prima uscita dedicata alla **fantascienza**, la collana proseguirà nel corso dell'anno con nuove pubblicazioni previste nei mesi di **giugno** e **settembre**, dedicate rispettivamente ai generi **avventura** e **intimista**, ampliando progressivamente l'offerta editoriale e consolidando un percorso di lettura pensato come strumento di scoperta, relazione e benessere.

Accanto a questa esperienza editoriale, **Elena Molini** racconterà la nascita della **Piccola Farmacia Letteraria**, libreria che interpreta il libro come una medicina simbolica per gli stati d'animo, accompagnando ogni volume con un "bugiardino" personalizzato che guida il lettore nella scelta del testo più adatto alle proprie emozioni.

Dalla libreria al furgoncino-libreria viaggiante, l'incontro diventa un'occasione per riflettere su come la cultura possa prendersi cura delle persone e delle comunità, restituendo alla lettura il suo ruolo di strumento di ascolto, relazione e trasformazione.

5. **11 settembre, Lumen – Q2**

in collaborazione con la Biblioteca Luzi

Podcast Solo se ti rende felice – Infuturarsi

Beatrice Pera, Baglioni, Einaudi, Collana Unici

Giulia Cavallini, Valerio Bellini e Andrea Falcone, voci del podcast **Solo se ti rende felice**, incontrano **Beatrice Pera** per un dialogo su come si costruisce un'idea di futuro quando le radici mancano e su come l'amicizia possa diventare una forma di famiglia capace di resistere alle fragilità.

Il volume è pubblicato nella collana *Unici* di Einaudi, che raccoglie opere di narrativa italiana contemporanea e dà spazio a nuove voci e a storie capaci di interrogare il presente.

Camelia è cresciuta in una comunità dell'entroterra ligure gestita da una suora carismatica e silenziosa: non sa chi siano i suoi genitori, ma al Coccio è circondata da ragazzi come lei, che considera fratelli e sorelle. Dalila invece è rimasta sola con sua figlia e vive in una casa rifugio talmente lugubre da meritarsi il soprannome di «Overlook», l'hotel di *Shining*. La prima non sa bene che cosa fare della sua esistenza, forse perché non è abituata a pensarsi al singolare, la seconda è un vulcano, chiacchiera, spiega, inventa il passato e il futuro con la furia delle parole. La loro amicizia ha da subito la forza delle cose inevitabili. Le sigarette, le telefonate, le notti passate a parlare sdraiate in un campo: andare a vivere insieme sembra la sola decisione possibile. Per Camelia è il primo passo nel mondo. È il bancone del pub dove spillare le birre, l'affitto da pagare, la bellezza, finalmente, di non dover rendere conto a nessuno. È stare con Lucia, la figlia di Dalila, che diventa figlia di entrambe. È perdere i punti cardinali, godere nella propria dissipazione, scoprire che ciò che più la attrae, negli uomini e nel sesso, è sempre ciò che le fa più male. Il romanzo d'esordio di Beatrice Pera racconta la storia di un'amicizia molto vitale e molto storta: animata da un'energia irrequieta, ma carica di zone d'ombra. Mentre Dalila cerca di non ascoltare le voci che la invitano all'autodistruzione, Camelia impara che crescere significa mettere davanti a tutto la serenità di una bambina con la testa a forma di ciliegia. Proteggendo l'una le fragilità dell'altra, Camelia e Dalila camminano controcorrente, sbagliano, incespicano, esplorano. E provano a costruire un'idea di futuro - che forse, come tutte le cose che splendono troppo, rischia di bruciare in fretta. Ma due ragazze «difettose» come loro, senza radici e piene di vuoti, possono fondare una famiglia imprevista, sgangherata. Luminosa.

Quando Camelia e Dalila diventano amiche non si scelgono: si riconoscono. Due donne che molti definirebbero «senza famiglia» possono trovare un modo tutto loro per farne una.

Accade sempre mentre pensi ad altro: incroci uno sguardo e capisci all'istante che tutto sta per cambiare. Camelia conosce Dalila un pomeriggio di settembre davanti a un consultorio. Per lei è la prima volta, l'altra invece è così a suo agio che sembra un'habitué. È l'inizio di un'amicizia intensissima, fatta di dipendenza reciproca e grandi slanci, di buio e allegria. Camelia e Dalila inciampano insieme, cercano di ridere il più possibile e di ritardare il momento in cui l'incendio divamperà di nuovo. Perché quando hai attraversato certi dolori devi convivere con la minaccia del loro ritorno di fiamma. Letteralmente.

Beatrice Pera, nata a Ceva nel 1994, vive a Torino e lavora come tour leader, accompagnando viaggiatori alla scoperta di città e territori. Ha frequentato la Scuola Holden di Torino. *Bagliori* (Einaudi, 2026) è il suo romanzo d'esordio.

6. 18 giugno, Biblioteca delle Oblate – Altana – Q1

Margherita Oggero, *Le piccole viltà*, Einaudi

L'autrice dialoga con **Laura Montanari**. Letture a cura di **Federica Miniati**

Esiste qualcosa che non possa essere perdonato? Con la storia di Marianna detta Mimina e della sua famiglia non convenzionale, Oggero smaschera le forme quotidiane dell'aggiustamento morale, le vigliaccherie che facciamo a fin di bene, anche se quel bene molto spesso è soprattutto il nostro. Percorso da un'ironia sorniona e scritto in una lingua mobile che restituisce le differenze dei caratteri e delle generazioni, *Le piccole viltà* guarda alle bassezze umane con una prossimità affettuosa e ci racconta i tanti modi in cui ce la raccontiamo – i modi in cui impariamo a restare a galla.

Incontri fortuiti, incidenti, coincidenze, ritardi, ma anche rinvii, omissioni, autoassoluzioni: le vite raccontate in questo romanzo procedono così, per scarti minimi, aggiustamenti successivi, sulla scorta

di decisioni prese quasi senza pensarci e poi difese per abitudine. Sono le vite di Valentina, che tra l'amore per il marito e quello per la figlia sceglierà per sempre il primo, e di Giuliana, la sorella più mansueta che si è intestata l'accudimento della nipotina trascurata, messa lì dal caso o dal destino per occupare il posto della figlia che non ha potuto avere. Tanto diverse, queste due sorelle, e altrettanto diversi i loro uomini: un cuoco fascinoso e di successo che gira il mondo attirandosi dietro la sua moglie magnifica, un infermiere nella sanità privata che si è ritrovato a far carriera senza averne l'ambizione. E poi c'è Rosy, che in questa famiglia ha messo piede per lavoro e c'è rimasta per amicizia: emigrata dalla Sardegna e finita nelle mani di un sadico, Rosy si prepara alla vendetta ma deve vedersela con un imprevisto non proprio trascurabile. Come a dire che anche la giustizia, quanto gli affetti e le famiglie, funziona spesso per rattoppi, soluzioni temporanee o colpi di fortuna. Al centro di questa costellazione di affetti c'è Marianna, detta Mimina, che alla soglia dei trenta non ha particolari traumi da elaborare né un'infanzia infelice da rivendicare. Eppure forse, dalla sua famiglia un po' instabile ma mai crudele, Marianna ha imparato qualcosa di preciso: a non chiedere troppo, a restare un passo indietro, a lasciare che le cose vadano come vogliono. E le cose – il caso, o il destino – vogliono Kevin, informatico brillante e pure belloccio che non le nasconde il proprio desiderio ma qualche altra cosa sì. Ma d'altronde, in questo romanzo, ognuno nasconde qualcosa: una bugia minima, un piano d'evasione, un'attività non proprio legale, un senso di colpa, un'amante, una mannaia avvolta in un lenzuolo, un desiderio.

Nel dare voce a questi personaggi, muovendosi a zonzio tra due secoli per andare a incontrarli lì dove hanno compiuto le loro piccole viltà o ne hanno subito le conseguenze (non sempre piccole), Margherita Oggero fotografa la metamorfosi della sua Torino, del paese e dei nostri sentimenti. Una cosa nel tempo non cambia: siamo fatti delle decisioni che non prendiamo, delle parole che non diciamo, dei compromessi ai quali ci addestriamo presto per non sentirci mai pienamente colpevoli, mai del tutto innocenti.

Margherita Oggero è nata e vive a Torino. Nel 2002 ha esordito nella narrativa con il romanzo *La collega tatuata*, edito da Mondadori, da cui è stato tratto il film *Se devo essere sincera* (regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè). Sono seguiti, con altrettanto successo di pubblico, i romanzi *Una piccola bestia ferita* (2003), *L'amica americana* (2005), *Qualcosa da tenere per sé* (2007), e i racconti *Il rosso attira lo sguardo* (2008), tutti editi da Mondadori. Con Einaudi ha pubblicato *Così parlò il nano da giardino* (2006), *Il Compito di un gatto di strada* (2009), *Non fa niente* (2017 e 2019) e *Il gioco delle ultime volte* (2021). Per la Rai ha scritto i soggetti della fortunata serie *Provaci ancora prof*, ispirata ai suoi libri, con Veronica Pivetti come attrice protagonista.

7. 3 luglio, Giardino Biblioteca Orticoltura – Q5

Elvira Seminara, *Lunario dei giorni insonni*, Einaudi

L'autrice dialoga con **Sandra Salvato**. Letture a cura di **Federica Miniati**

«Gli altri non sanno quanta vita si perdono, a usare la notte per dormire».

Di giorno Iris ha imparato a vivere in disparte per tenere a bada ogni istinto di felicità, dopo un matrimonio naufragato e molti entusiasmi evaporati. Di notte, invece, passeggia sul lungomare sotto la luna, affinando l'arte di restare svegli. Ma l'insonnia è contagiosa, e in un settembre infuocato che non vuole più finire, il buio si popola di un'umanità bizzarra, dolente e tenera, capace di convincere Iris che la tristezza è un sentimento sovversivo di cui prendersi cura. E che non importa quanto siamo bravi a nasconderci, perché può comunque accadere che la vita ci venga a stanare.

Iris non ha dubbi: per lei l'inferno sono gli altri. Il paradiso invece è Alert, l'insediamento umano più a nord del pianeta, dove riposano in ibernazione tutti i sogni che non ha realizzato. Ma ormai persino ad Alert i ghiacci si sciolgono, e lontano migliaia di chilometri, in un residence sul mare che è un perfetto campo di osservazione delle piccole assurdità umane, Iris affronta la sua solitudine durante un'estate senza fine, in cui anche la natura è in preda a un disastro che ci somiglia. A quasi cinquant'anni, dopo

un matrimonio fallito, Iris si è trasferita lì a vivere con Jacopo. Condividono l'affitto e qualche mania, nient'altro. Lei lavora online insegnando letteratura a manager in cerca di citazioni pronte all'uso, e intanto compone mappe per orientarsi nel caos. Ma soprattutto si scopre parte di una stirpe antica e smisurata: quella degli insonni, creature di confine che abitano il tempo rovesciato della veglia. Una confraternita segreta, sparsa ovunque, fatta di chi teme i sogni perché sa che dicono il vero, e di chi, come lei, cerca nella notte una possibilità. Nelle sue passeggiate notturne incontra anche Aida, una vecchia vicina che ha dimenticato molte cose, inclusa la ragione di un dolore che però non la abbandona. Ed è questo legame, così strambo da apparirle innocuo, a dilatare improvvisamente il suo orizzonte. Perché per quanto tentiamo di resisterle, la vita si infila dappertutto. Elvira Seminara ha scritto un romanzo effervescente, ipnotico, in cui ci regala una protagonista spigolosa e stralunata il cui sguardo sa però sempre posarsi sulla bellezza nascosta del mondo.

Elvira Seminara vive tra Catania e Roma. Collabora con varie riviste e cura laboratori di scrittura in Italia e all'estero. Per Einaudi ha pubblicato *Atlante degli abiti smessi* (2015 e 2025), *I segreti del giovedì sera* (2020), *Diavoli di sabbia* (2022) e *Lunario dei giorni insonni* (2026). I suoi testi sono tradotti in diversi paesi.

8. **9 luglio, Pian dei Giullari – Q3**

Di Villa in Villa

Passeggiata letteraria con Cosimo Caccuti della Fondazione Spadolini

Lecture e intrecci sonori a cura di Letizia Fuochi

La rassegna propone una passeggiata letteraria all'aperto dal titolo **“Di Villa in Villa”**, realizzata in collaborazione con la Fondazione Spadolini, lungo la via del Pian dei Giullari, uno dei luoghi più suggestivi e ricchi di memoria storica del territorio fiorentino.

Il percorso si snoda dalla sede della **Biblioteca Spadolini** (via del Pian dei Giullari 36/A) fino alla **Casa Museo Giovanni Spadolini** (via del Pian dei Giullari 139), offrendo ai partecipanti un'esperienza culturale immersiva tra storia, letteratura e paesaggio. Lungo il tragitto saranno narrate curiosità e vicende legate alle personalità che hanno abitato questi luoghi, tra cui **Galileo Galilei**, che visse nella villa di Pian dei Giullari negli ultimi anni della sua vita, e **Francesco Guicciardini**, autore della celebre *Storia d'Italia*, qui composta nel XVI secolo.

La passeggiata sarà accompagnata da interventi narrativi e musicali a cura di **Letizia Fuochi**, che contribuiranno a rendere il percorso un momento di partecipazione culturale e di valorizzazione del patrimonio storico e letterario del territorio.

Al termine del percorso è prevista, per un gruppo fino a un massimo di 25 partecipanti, la possibilità di visita guidata gratuita alla **Casa Museo Giovanni Spadolini**, dove sono conservati volumi antichi, cimeli storici risorgimentali e una significativa collezione pittorica.

9. **10 luglio, Itaca. Itaca - Residenza per scrittori e artisti – Q2**

Luigi Nacci, Il tempo dei semplici, Einaudi

L'autore dialoga con Paolo Ciampi. Sonorizzazioni a cura di Ettore Bonafè

In questo romanzo di confine un figlio racconta i suoi genitori - la loro fragilità, la loro forza, la loro irriducibile tenerezza - prima che il tempo li porti via. Li guarda splendere mentre si fanno vecchi, nel cuore di una Trieste periferica stretta tra la città imperiale e le selve balcaniche. Ma il vero fuoco di queste pagine non è la vecchiaia né la fine: è la vita che le ha precedute e che ancora pulsa. L'epopea quotidiana di due persone semplici che contengono in sé un universo. Dopo aver cantato in modo originale e potente la fine dell'amore coniugale ne *I dieci passi dell'addio*, Luigi Nacci affronta ora

un'altra forma di addio: quello, struggente, di un figlio ai propri genitori ancora in vita. Si entra nella lettura in punta di piedi, si attraversano uno dopo l'altro i capitoli brevi e fulminanti trascinati dalla forza della scrittura, e sempre in punta di piedi si arriva alla fine. Commossi.

Il tempo dei semplici è «il libro del figlio»: il canto della vulnerabilità, alimentato dal desiderio di salvare tutto ciò che di limpido e saggio può essere salvato in una famiglia sul punto di sgretolarsi; il canto dell'amore che si oppone come una diga alla malattia e al tempo. A raccontare in prima persona è proprio il figlio, che guarda i suoi genitori – immigrato da un Sud povero lui, triestina di un quartiere altrettanto povero lei – invecchiare. Loro si amano, loro lo amano, lui li ama, la vita è tenace ma la fine è inevitabile. La madre che inizia a comprare i ravioli al supermercato anziché farli in casa, il padre che una volta aggiustava tutto e ora si arrende al cospetto delle cose rotte. «Non ne comprano di nuove, – dice il figlio. – La casa è piena di cose vecchie e rotte. A volte penso che le cose, per farsi sacre, debbano prima rompersi». Eppure è la bellezza a rischiarare ogni gesto: il padre e la madre che salutano il figlio dalla finestra brillando come una stella sola o che fanno mille chilometri per contemplare insieme il tramonto su una panchina, il padre che sposta le lumache nel parcheggio per salvarle o la madre che prende i suoi capelli caduti e li trasforma in coriandoli. Perché anche nell'approssimarsi della fine possiamo splendere. Come in un film muto che di colpo acquista la parola, Nacci ci fa vedere Trieste e le terre che la circondano e quelle ancora più lontane con gli occhi dei semplici: il padre mandato in caserme di confine senza acqua o elettricità, la madre che ha preso solo due treni in tutta la vita, lo zio portuale che cerca la verità nelle osterie, o i ragazzini – figli di istriani, di slavi, di meridionali, di rom – che non hanno mai letto una pagina di Svevo o messo piede su una barca ma sanno riparare un carburatore con la bora a 100 km/h. È la Trieste degli ultimi che si nasconde dentro la Trieste dei fasti mitteleuropei. Un confine dentro il confine. Un margine che può illuminarci, se lo sappiamo guardare.

Luigi Nacci è insegnante, giornalista e guida naturalistica. Ha studiato letteratura e ha esordito come poeta, poi ha incontrato il cammino e la sua vita è cambiata. Lo ha raccontato in quattro saggi narrativi: *Alzati e cammina* (Ediciclo 2014), *Viandanza* (Laterza 2016), *Trieste selvatica* (Laterza 2019) e *Non mancherò la strada* (Laterza 2022). Nel 2021 ha curato *Spirito libero e sangue caldo*, l'autobiografia di una donna rom, per Ediciclo. Per la stessa casa editrice dirige la collana «La biblioteca del viandante». I suoi più recenti libri in versi sono *Quel che il lampo ha da dirti* (Pordenonelegge - Samuele Editore 2025) e *Passa come una luce* (Istituto di Cultura della Città di Danzica 2026). Per Einaudi ha pubblicato *I dieci passi dell'addio* (2024 e 2026) e *Il tempo dei semplici* (2026).

10. 15 luglio, Lumen – Q2

Francesca Crescentini, *La vendetta è un ballo in maschera. Un anno con il conte di Montecristo*, Einaudi

L'autrice dialoga con **Maria Cristina Carratù**. Letture e intrecci sonori a cura di **Letizia Fuochi**

«L'allegria, mi chiedo spesso, non potrebbe essere la migliore delle vendette?»

La scommessa è semplice: trascorrere un anno fra le pagine del classico dei classici, *Il conte di Montecristo*. A farci compagnia, tra gli scogli inattesi e le gioie improvvise che irrompono nelle nostre giornate, troviamo Edmond Dantès - l'eroe che da duecento anni trama vendette inesorabili - e il suo incontenibile creatore, Alexandre Dumas, protagonista di una vita romanzesca quanto quella dei suoi personaggi.

La vendetta è un ballo in maschera è un esordio originalissimo, letterario, capace di appassionare, commuovere e strappare più di una risata nel volgere di poche righe. Francesca Crescentini indaga ciò

che accade quando pretendiamo un risarcimento ai disastri che ci toccano. Perché in fondo, anche se è troppo tardi per ottenere giustizia, c'è sempre modo di riparare sé stessi.

Confessare di non aver mai letto un classico imprescindibile può produrre due reazioni opposte: c'è chi punta a farvi vergognare e c'è chi, invece, quasi si commuove per l'immane fortuna che ancora vi attende. Francesca Crescentini decide di bussare alla porta del *Conte di Montecristo* sentendosi sin dal principio una lettrice fortunatissima – ma anche in cerca di risposte. Grazie a un'idea inesauribile di stupore che le permette di destreggiarsi tra gli spigoli di un mondo non sempre cortese, l'autrice si mette sulle tracce di Alexandre Dumas e ne prende in prestito la prodigiosa energia. Dalle isole che hanno custodito il tesoro del Conte ai boulevard parigini che fanno ancora da sfondo vivissimo alla storia di Dantès, il *Montecristo* si trasforma in un'avventura da setacciare con allegra ossessione, sfidando il tempo e tutto quello che faticiamo a spiegarci. Durante questo sorprendente viaggio in cui convivono Napoleone e le torte alla frutta, dimore da favola e favole della buonanotte, John Wick e duelli che non si concluderanno mai, Crescentini compone un omaggio al potere trasformativo delle storie. Un laboratorio narrativo in cui passato, presente, identità e ricerca della giustizia s'incontrano per sconfiggere l'impossibile. Con piglio pop e una buona dose di rabbia, *La vendetta è un ballo in maschera* esplora un viscerale sentimento di rivalsa per pretendere, finalmente, qualcosa di meglio dal destino. Del resto «la felicità fa finire subito le storie, ma sono i rodimenti e le ingiustizie ripugnanti a farle marciare spedite».

Francesca Crescentini è nata a Piacenza nel 1985, vive a Milano con la sua famiglia e lavora in ambito editoriale. È traduttrice e divulgatrice letteraria. Il suo blog e i suoi canali social si sono affermati negli anni come punti di riferimento per chi ama i libri. Per Einaudi ha pubblicato *La vendetta è un ballo in maschera. Un anno con "Il conte di Montecristo"* (2026).

11. 2 settembre, Giardino - Biblioteca Buonarroti Q5

Felicità Metropolitane: Quel filo invisibile che annulla le distanze – unioni, corrispondenze, reciprocità

Con Letizia Fuochi, Micaela Frulli e Sara Lucaroni

Lettere e intrecci sonori a cura di **Letizia Fuochi**

Non c'è niente che possa renderci più felici di quella sensazione che sopraggiunge improvvisa, inattesa e ci lascia disarmati: sentirsi magicamente collegati con qualcuno che intercetta perfettamente il nostro medesimo stare al mondo è una condizione misteriosa e straordinaria. Dire all'altro/a: *Ti ho riconosciuto/a!* È una dichiarazione assoluta di reciprocità – sia nell'amicizia che nell'amore – capace ideare la più alta letteratura, la più emozionante intesa musicale, il più grande generatore di storie e bellezza. Quest'anno Letizia Fuochi dedica Felicità metropolitane all'intesa, alla costruzione sana e creativa di emozioni propositive, audaci, innovative, vitali: l'umanità nasce da due mani che si tendono, non dal potere di chi le arma.

12. 9 Settembre, Biblioteca delle Oblate – Q1

Matteo Bussola (disegni di Emilio Pilliu), Zeroventi .1 Nadine e Davide,
Einaudi Stile Libero

L'autore dialoga con **Stefania Costa e Stefano Miniati**

Zero virgola venti secondi. È questo il tempo che, secondo la scienza, impieghiamo per innamorarci di qualcuno.

Un manga d'autore. Una commedia sentimentale, brillante e commovente, ideata e scritta da Matteo Bussola e disegnata da Emilio Pilliu.

Nadine e Davide fuggono da due amori sbagliati. Lui sogna che tutto segua il suo «piano perfetto», ma sembra incapace di costruire una relazione solida. Lei invece crede nella coppia, ma deve imparare a «salvarsi da sola». Il caso li fa incontrare nella città più bella del mondo, mentre riflettono sulle loro ferite e sul loro modo di amare. Qualcosa li spinge l'uno verso l'altra: sarà più forte della paura di soffrire ancora? Perché, se per innamorarsi basta un attimo, per conoscersi non basta una vita intera.

La prima serie manga di Einaudi Stile Libero.

Storie di formazione, di donne e di uomini che cercano il loro posto nel mondo, che vogliono dimenticare qualcuno, o lasciarsi qualcosa alle spalle, per cominciare una nuova vita. Per andare incontro al proprio *Zeroventi*.

Matteo Bussola (Verona, 1971) è scrittore, illustratore e fumettista. Ha disegnato per tutte le principali case editrici italiane ed estere di fumetti. Per Einaudi ha pubblicato il bestseller *Notti in bianco, baci a colazione* (2016 e 2018), tradotto in molte lingue, *Sono puri i loro sogni* (2017), *La vita fino a te* (2018 e 2019), *L'invenzione di noi due* (2020 e 2022), *Il tempo di tornare a casa* (2021 e 2023), *Il rosmarino non capisce l'inverno* (2022), *Un buon posto in cui fermarsi* (2023 e 2025) e *La luce degli incendi a dicembre* (2025). È anche autore, con Emilio Pilliu, dei tre Manga Stile Libero *Zeroventi*. *Nadine e Davide* (2023), *Zeroventi. Giulia e Athos* (2024) e *Zeroventi. Antonio e Marcel* (2025). Per Salani ha pubblicato i libri per ragazzi *Viola e il Blu* (2021) e *Mezzamela* (2023). Conduce una trasmissione radiofonica su Radio 24 con Federico Taddia, *Non mi capisci*. Tiene una rubrica settimanale su «F» dal titolo *Uno scrittore, una donna*.

13. 12 settembre, Giardino Biblioteca Orticoltura – Q5

Dario De Marco, *Alla ricerca della pizza perfetta. Un viaggio sentimentale*, 66THAND2ND

L'autore dialoga con **Raffaele Palumbo**. Letture a cura di **Federica Miniati**

Se quella era la pizza perfetta, mentre la mangiavamo non ce ne siamo accorti. Ma non perché non fosse buona, o perché eravamo distratti: semplicemente perché eravamo lì, eravamo noi, era Napoli, era la pizza.

Ecco, forse non era la pizza perfetta, perché era qualcosa in meno e contemporaneamente qualcosa in più: era LA pizza.

Alla ricerca della pizza perfetta è un racconto dentro il «mondo della pizza» che diventa viaggio, esplorazione di città, di una nazione, di un cibo che è un simbolo amatissimo.

Non una guida nel senso tradizionale del termine – anche se diversi suggerimenti sulle migliori pizzerie di Napoli e d'Italia ci sono, così come troverete alcuni dei pizzaioli più famosi nel campo della tradizione e dell'innovazione –, ma piuttosto una ricerca che avviene su due livelli. A quello privato, intimo, si congiunge infatti quello collettivo, che affonda le radici nelle origini di questo piatto e nella sua storia, dalle pizze vendute per i vicoli di Napoli nell'Ottocento alle modernissime e acclamate pizze a degustazione. Il tutto scandito attraverso i quattro elementi cardine alla base dell'impasto – acqua, sale, lievito e farina –, e condito con qualche golosa ricetta, saporiti aneddoti, falsi miti da sfatare, decine di pizze e focacce e tradizioni su e giù per il nostro paese e per il mondo. Insomma Dario De Marco ci offre un'autobiografia gastronomica scritta dietro e davanti al bancone del pizzaiolo, un itinerario personale alla ricerca della pizza perfetta. Ma alla fine di questo lungo viaggio la pizza perfetta qual è? O meglio, esiste? Per saperlo l'unica cosa da fare è leggere.

Dario De Marco ha fatto il giornalista e il pizzaiolo. Scrive di cultura e cibo per varie testate. Ha pubblicato il romanzo *Non siamo mai abbastanza* (66thand2nd), la non fiction *Mia figlia spiegata a mia figlia* (LiberAria), il libro di racconti *Storie che si biforcano* (Wojtek).

14. 17 settembre, Piazza delle Cure, Bibliobus, Periodico 11.11 Piazza Edison, Parco del Ventaglio- Q2

Passeggiata letteraria con Paolo Ciampi

La libertà delle panchine. Piccoli spazi per guardare il mondo e sognare, Ediciclo

Letture e intrecci sonori a cura di **Letizia Fuochi**

La collana «Piccola filosofia di viaggio» invita il giornalista e scrittore Paolo Ciampi a sedersi su una panchina, ideale luogo di incontro, conversazione e riflessione, per regalarci una pausa, osservare cosa accade alle nostre città o imprimere una svolta alla propria vita. Le panchine, del resto, sono sempre un buon posto per gli amori che nascono.

Paolo Ciampi. Giornalista e scrittore fiorentino, ha all'attivo oltre venti libri con diversi riconoscimenti nazionali e adattamenti teatrali. Tra i suoi editori Vallecchi, Giuntina, Mursia, Clichy. Per Ediciclo è già uscito con *L'Olanda è un fiore*. In *bicicletta con Van Gogh* e con *Tre uomini a piedi*. Nel 2017 ha vinto il premio Albatros – Città di Palestrina della giuria degli studenti e il premio per la divulgazione scientifica “Li omini boni desiderano sapere” assegnato dalla città di Leonardo da Vinci. È molto attivo nella promozione degli aspetti sociali della lettura e partecipa a numerose iniziative nelle scuole. Ha due blog: ilibrisonoviaggi.blogspot.it e passieparole.blog

15. 19 settembre 17.00, Piazza Dalmazia, Bibliobus – Q5

Pinocchio in bicicletta

Una *performance* di **inQuanto teatro** con **Elisa Vitiello e Vieri Raddi**

Testo **Andrea Falcone**, illustrazioni **Floor Robert**, teatro di legno **Eva Sgrò**

Regia **Giacomo Bogani**

In occasione del bicentenario della nascita di Collodi 1826-2026.

Da una parte c'è il capolavoro di Collodi, che ci arriva da un passato vicino e fiabesco, dall'altra ci sono le bambine e i bambini di oggi, con paure e desideri tutti nuovi, e domande che cercano risposta. In mezzo c'è questo “Corpo di Legno”: un mix di tradizioni vecchie nuove, tra pezzi di legno, di carta e di voce, tra illustrazioni sgargianti e interpretazioni brillanti, confezionato come un piccolo spettacolo da camera, o da aula scolastica, da biblioteca, o da giardinetto. Perché la bicicletta del Kamishibai può arrivare ovunque, e permettere ai nostri migliori cantastorie, il Dottor Prugna e la Signora Oliva, di raccontare ancora una volta, con parole nuove e rinnovata passione, la storia del burattino più famoso del mondo.